

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 » (935).

Il relatore Zampieri che, in una precedente seduta, ebbe già ad esporre i dati fondamentali del bilancio, con riferimento comparativo a quelli concernenti il corrente esercizio finanziario, illustra analiticamente le previsioni di spesa per i vari servizi e le attività del Ministero che li concernono, soffermandosi in modo particolare sull'assistenza pubblica e sui problemi relativi alle autonomie locali.

In merito all'assistenza pubblica che, dopo il personale, assorbe l'aliquota maggiore degli stanziamenti, il relatore, dopo aver esaminato le varie branche di tali attività — controllo, integrazione finanziaria, assistenza diretta — esprime, tra l'altro, l'avviso che, nei venturi esercizi finanziari, gli stanziamenti delle somme destinate ad integrare i bilanci degli Enti comunali di assistenza vengano ragguagliati all'effettivo gettito dell'addizionale allo scopo applicata sui tributi di cui al regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, addivenendosi, se necessario, alla riforma dei provvedimenti legislativi in materia; e ciò anche per sollevare i Comuni da

oneri finanziari per assistenza propriamente riservata agli appositi enti comunali.

Circa l'amministrazione civile, il relatore, dopo aver accennato alle particolari cure rivolte dall'Amministrazione alla preparazione e qualificazione del personale e all'ammmodernamento dell'organizzazione degli uffici, anche mediante il decentramento dei servizi e dei controlli, rileva che un più appropriato riordinamento degli uffici e dei servizi, sia centrali che periferici, è subordinato all'attuazione del disposto costituzionale sulle autonomie locali. Riguardo a queste, peraltro, afferma che devono avere svolgimento prettamente amministrativo e non aggravare i cittadini di oneri finanziari eccessivi. In particolare l'attivazione delle Regioni — che, con i Comuni e le Province, sono sostanziale presupposto dell'ordinamento costituzionale della Repubblica — dovrebbe essere preceduta da un'adeguata preparazione sia finanziaria che legislativa, comprendente, quest'ultima, anche la revisione di alcune disposizioni di leggi e di statuti per definire meglio i poteri e le funzioni regionali, che dovrebbero riferirsi soltanto alla cura amministrativa delle popolazioni rispettive, esulando da ogni potere di natura o riflesso politici, come avviene per i Comuni e le Province: e ciò con riferimento anche alle Regioni a statuto speciale.

Il relatore dichiara di non entrare nel merito della revisione della legge comunale e provinciale, delle leggi per la finanza locale e di quelle per l'assistenza pubblica, trattandosi di materie di grande vastità e complessità che costituiranno a suo tempo oggetto di specifico esame da parte del Parlamento.

Si limita a raccomandare un ulteriore snellimento della prassi burocratica che, indipendentemente dai controlli di legge, rallenta la esecuzione di provvedimenti anche urgenti.

Il relatore tratta inoltre del potenziamento dei servizi di polizia e, dopo aver parlato brevemente dei servizi antincendi, degli archivi di Stato e degli affari di culto, conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione dello stato di previsione senza modificazioni.

Prendono successivamente la parola i senatori Battaglia, Lepore, Caruso, Busoni, Giraudo, Pagni e Picardi.

Il senatore Battaglia, dopo aver chiesto a quali provvedimenti siano destinati i 37 miliardi stanziati sul fondo globale, si dichiara d'accordo con le osservazioni del relatore in merito alle condizioni necessarie per dare compiuta attuazione all'ordinamento regionale. Mette poi in rilievo la necessità di una migliore regolamentazione legislativa dell'assistenza pubblica, che va potenziata, in particolar modo per i ciechi ed i sordomuti. Osserva infine — riferendosi alla necessità di un'opera di moralizzazione del costume messa in rilievo dal relatore dopo gli accenni fatti alle provvidenze assistenziali attuate in applicazione della legge 20 febbraio 1958, n. 75 (legge Merlin) — che si dovrebbe fare il punto circa i risultati della suddetta legge e prendere i provvedimenti opportuni per attenuarne le conseguenze, che sul piano sanitario e sociale risultano in parte negative.

Il senatore Lepore prega il relatore di far cenno anche della nota questione cui si riferisce il disegno di legge n. 159, concernente la valutazione dell'anzianità acquisita nei Corpi di provenienza dai componenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, in vista della eliminazione delle attuali anomalie e sperequazioni. Per le Regioni si dichiara d'accordo col relatore. Per quanto concerne la legge Merlin, pur considerando irreversibile la nuova situazione legislativa, ritiene anch'egli che debbano essere studiati i provvedimenti legislativi ed amministrativi atti ad attenuarne le sfavorevoli conseguenze sociali.

Il senatore Sansone si riserva la presentazione di un'eventuale relazione di minoranza.

Identica riserva fa il senatore Caruso, che successivamente, dopo aver sollecitato l'attuazione delle norme costituzionali sul *referendum*, dichiara di dissentire completamente dal relatore in merito alle Regioni, ritenendo non esistano difficoltà di ordine finanziario. Circa la pubblica sicurezza, riterrebbe opportuno esaminare anche la situazione siciliana, con riguardo ad avvenimenti anche recenti ed al fenomeno della « mafia ». Circa le conseguenze della legge Merlin, ritiene che una più accurata documentazione toglierebbe fondamento alle valutazioni negative espresse in precedenza.

Il senatore Busoni aderisce alla dichiarazione pregiudiziale del senatore Sansone. Indi, dopo aver chiesto alcuni chiarimenti sui dati tecnici del bilancio, rileva l'opportunità che venga reso noto lo stato dei lavori delle Commissioni ministeriali di studio per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Rileva poi che, a suo parere, il relatore non ha svolto con la necessaria ampiezza il tema dell'impiego della pubblica sicurezza, nonché quello dell'assistenza, che dovrebbe essere più adeguata alle necessità e senza discriminazioni. Infine afferma che molte manchevolezze nella moralità non derivano da insufficiente controllo della stampa, spettacoli e altri mezzi di diffusione né dalla più volte citata legge, ma hanno radici nelle condizioni della vita moderna e anche nel non aver saputo l'attuale classe dirigente infondere nei giovani principi ideali veramente sentiti.

Parlano, quindi, i senatori Giraudo — che prospetta la insufficienza del trattamento economico degli agenti semplici di pubblica sicurezza, e la necessità di migliorare l'assistenza ai ciechi civili —, Pagni — che segnala qualche integrazione da farsi alla relazione e ritiene opportuno che venga reso noto lo stato dei lavori delle Commissioni di studio per le Regioni — e Picardi — che si associa alle osservazioni del senatore Giraudo circa l'assistenza ai ciechi civili, e circa le Regioni svolge argomentazioni a sostegno del punto di vista del relatore.

Parla, infine, il Sottosegretario Bisori, che risponde ai precedenti oratori fornendo i chiarimenti e le precisazioni richieste; dopodichè la Commissione, a maggioranza, conferisce al senatore Zampieri mandato di fiducia per la definitiva stesura e la presentazione della relazione.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro De Giovine.

In sede referente, la Commissione proseguendo l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Bertone: « Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato » (433), ascolta un'ampia e dettagliata relazione del senatore Bosco sui precedenti delle varie questioni connesse col provvedimento in esame. Il relatore, dopo aver messo in evidenza la connessione del problema dello snellimento della discussione in Aula dei bilanci con quello della coincidenza della durata dell'esercizio finanziario con l'anno solare, rileva come la Commissione si sia precedentemente espressa in senso unanimemente favorevole su quest'ultimo problema. Mentre non può personalmente dichiararsi convinto sull'opportunità della presentazione dei bilanci con un unico disegno di legge, ritiene invece utile una unificazione della procedura di esame dei bilanci da parte dei due rami del Parlamento e, ai fini dello snellimento della discussione, sufficiente un maggior uso della prassi di abbinamento del dibattito su bilanci comprendenti materia omogenea.

Il senatore Fortunati rinnova la proposta, già fatta altra volta, di perseguire la visione unitaria del bilancio non attraverso l'unificazione del disegno di legge di presentazione, ma attraverso la presentazione da parte del Governo di relazioni illustrative sulla spesa e sulle entrate dei singoli Dicasteri e soprattutto con un'idonea illustrazione dei criteri

della distribuzione della spesa tra i vari Ministeri.

Il senatore Parri esprime il suo avviso contrario al bilancio presentato con unico disegno di legge perchè, tra l'altro, rivendica al Parlamento il diritto di autonomia di giudizio su un determinato Dicastero; aderisce però alla proposta del relatore di usare con maggiore larghezza il criterio di abbinare la discussione su più bilanci omogenei.

Prendono parte alla discussione inoltre i senatori Mott e Ruggeri, il quale ricorda che tutte le volte che il Senato si è imposto una autodisciplina è riuscito, anche con l'attuale sistema di discussione, ad approvare i bilanci prima delle ferie estive.

Il Presidente Bertone si dichiara sorpreso di constatare come siano state manifestate così profonde perplessità su questioni che sembravano essere ormai di pacifica accettazione da parte di tutti specie considerando il fatto che il disegno di legge da lui proposto non era altro che lo stesso approvato all'unanimità alcuni anni fa dalla apposita Commissione di studio da lui presieduta ed il fatto che sulla proposta di presentare i bilanci con un unico disegno di legge si sono espressi favorevolmente la Ragioneria generale dello Stato, la Corte dei Conti ed il Governo. Invita pertanto la Commissione a rimeditare i problemi attraverso l'esame dell'ampia documentazione che ha fatto distribuire ai singoli Commissari, sottolineando particolarmente come le perplessità sollevate nella discussione siano già state precedentemente prospettate e superate.

Prendono quindi la parola i senatori Oliva, il quale propone un rinvio della discussione mettendo in evidenza come le questioni sollevate conducano a rimeditare il sistema della bicameralità per la discussione dei bilanci. Braccesi, Spagnolli e Giacometti, i quali prospettano per vari motivi, l'opportunità di aderire alla proposta di rinvio del senatore Oliva.

Dopo la replica del relatore, il quale riafferma che non si tratta di pronunciarsi contro il disegno di legge in esame, ma semmai di perseguire le stesse finalità con altra pro-

cedura, la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Oliva, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Volpe e per la marina mercantile Turnaturi.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Modifiche alle norme sulla restituzione degli oneri doganali e sulle agevolazioni in materia di imposta generale sull'entrata di cui alla legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (1015). Prende la parola il relatore Restagno, il quale espone ampiamente i criteri che hanno informato il Governo nella predisposizione del disegno di legge in discussione, illustrando nel contempo le finalità che con l'approvazione del provvedimento in esame si intendono conseguire. Dopo lungo dibattito, al quale partecipano, con ripetuti interventi, il Sottosegretario di Stato Turnaturi, il Presidente, il relatore ed i senatori Genco, Sacchetti, Crollanza e Savio, il disegno di legge è approvato con numerose modificazioni rispetto al testo originario. In particolare, l'articolo 3 viene integrato con un quarto comma del seguente tenore: « Per i nuovi apparati motori di produzione nazionale destinati a lavori di cui alla lettera b) del presente articolo, le agevolazioni in materia di imposta generale sull'entrata si applicano a norma del successivo articolo 5 », e l'articolo 6 viene integrato con la aggiunta di un terzo punto al primo comma, relativo alla costruzione di apparati motori di produzione nazionale destinati a navi in esercizio, nonché con l'inserimento, al secondo comma, dopo le parole: « Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano ai

rapporti contrattuali tra il committente ed il cantiere od assuntore dei lavori », delle altre: « ivi compreso il costruttore dell'apparato motore ». Gli articoli 8 e 9 del provvedimento sono invece soppressi.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: « Modifiche al ruolo del personale tecnico della carriera direttiva del Ministero della marina mercantile » (1006).

Il Presidente dà lettura della relazione predisposta dal senatore Tartufoli sul provvedimento in discussione. Dopo breve dibattito, al quale partecipano il Sottosegretario di Stato Turnaturi, il Presidente ed il senatore Focaccia, la Commissione approva il disegno di legge, integrandone — su proposta del senatore Focaccia — l'articolo 2 come segue: « Il personale che, alla data del 1° luglio 1960, rivesta la qualifica di ingegnere (coefficiente 325), già prevista nei quadri citati nel precedente articolo 1, è collocato nella qualifica di ingegnere superiore (coefficiente 402), di cui al ruolo indicato nella annessa tabella, con decorrenza dalla predetta data agli effetti economici e con l'anzianità posseduta nella qualifica di ingegnere ai soli effetti giuridici.

« Il servizio prestato dallo stesso personale anteriormente alla qualifica di ingegnere, in qualità di incaricato tecnico, ai sensi dell'articolo 57 del regio decreto 8 maggio 1924, n. 843, e successive modifiche, è valutato per due quinti e comunque per non più di quattro anni ai fini della progressione di carriera ».

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione dei disegni di legge: « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina ed all'esercizio della caccia di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e successive

modificazioni » (439), d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri; « Modifica dell'articolo 70 del testo unico sulle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 » (442), d'iniziativa dei senatori Angelilli e Monni, e: « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina ed all'esercizio della caccia di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni » (560), d'iniziativa del senatore Massimo Lancellotti.

Su tali provvedimenti ha luogo un ampio dibattito procedurale. Dopo il Presidente Menghi, che ricorda alla Commissione le discussioni precedenti, avvenute nelle sedute dell'8 e del 15 luglio 1959, e la costituzione di una apposita Sottocommissione presieduta dal senatore Carelli, intervengono i senatori Dardanelli relatore, e Monni, i quali vorrebbero che, indipendentemente dagli altri, fosse approvato il disegno di legge n. 442. Parlano poi i senatori Carelli, il quale comunica di aver predisposto vari emendamenti al disegno di legge del senatore Papalia utilizzando fra l'altro alcune delle norme contenute negli altri due provvedimenti, Spezzano, che propone di esaminare senza indugio quegli articoli che non sono stati oggetto di emendamento, e infine il Sottosegretario di Stato, il quale chiede il rinvio della discussione.

La richiesta è accolta; pertanto il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Successivamente la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Modificazioni degli articoli 14, 24 e 29 della legge 18 giugno 1931, n. 987, per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi » (888), già approvato dalla Camera dei deputati.

Su tale provvedimento, già discusso nel gennaio e nel febbraio del corrente anno, intervengono, oltre al Presidente Menghi, il senatore Desana, che ne propone l'approvazione, il senatore Carelli, che mette in evidenza le connessioni fra il disegno di legge e quello sulla tutela delle novità vegetali presso la 9ª Commissione, i senatori Ristori e Bosi, i qua-

li dichiarano che voteranno contro l'articolo 1, e il Sottosegretario di Stato che, insieme col senatore Desana, proporrà la soppressione dell'articolo 5. Esaurita la discussione, il Presidente Menghi pone ai voti il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Tale testo è approvato con la soppressione dell'articolo 5. Il senatore Bosi dichiara che a suo parere il disegno di legge è un sistema per eludere i problemi di fondo esistenti nel settore, e che per questo motivo la sua parte politica ha votato contro. Quindi la seduta è tolta dopo un intervento del senatore Bolettieri.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente* Cesare ANGELINI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

La Commissione procede anzitutto alla votazione per la nomina di un Vicepresidente: risulta eletto il senatore Zane.

Il Presidente Angelini dà notizia della malattia che ha colpito il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Zaccagnini e gli esprime, a nome della Commissione, fervidi auguri di pronta guarigione. Si associa, proponendo l'invio di un telegramma augurale, il senatore Bitossi.

Il Sottosegretario di Stato Pezzini, rispondendo alla richiesta avanzata in una seduta precedente dal senatore Banfi, dà ampie notizie sullo stato in cui si trovano i lavori per l'attuazione della legge così detta *erga omnes* (legge 14 luglio 1959, n. 741). Intervengono brevemente sull'argomento i senatori Banfi, Giuseppina Palumbo e Bitossi. Riprendendo la parola il Sottosegretario di Stato precisa che è in corso di preparazione un disegno di legge recante una breve proroga del termine stabilito nella legge di cui sopra, termine che, come era stato d'altronde previsto fin dall'origine, si è dimostrato assolutamente insufficiente.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Storti ed altri e Maglietta ed altri:

« Disciplina dell'impiego di mano d'opera nella concessione di lavori in appalto » (749), già approvato dalla Camera dei deputati. Prendono la parola i senatori Bitossi, Varaldo, Banfi, Giuseppina Palumbo, Zane, il relatore De Bosio e il Sottosegretario di Stato Pezzini. I senatori Bitossi e Banfi, dopo avere espresso il proprio apprezzamento per l'accurato studio del disegno di legge compiuto dal relatore, dichiarano però di dissentire dalle proposte di emendamenti che il relatore stesso ha formulate e raccomandano l'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. I senatori Varaldo e Palumbo s'intrattengono brevemente su punti particolari del disegno di legge. Il Sottosegretario di Stato esprime l'avviso del Ministero in relazione alle norme principali del disegno di legge e agli emendamenti proposti dal relatore, riservando tuttavia al Ministro la precisazione definitiva del pensiero del Governo allorchè il disegno di legge sarà discusso in Assemblea. Dal canto suo, il relatore s'intrattiene ad illustrare le parti dei suoi emendamenti alle quali egli attribuisce un'importanza preminente: si tratta soprattutto di talune proposte relative all'articolo 1.

Al termine della discussione, accogliendo una proposta del senatore Varaldo, la Commissione autorizza il senatore De Bosio a presentare all'Assemblea la sua relazione, nella quale verranno espresse le perplessità affiorate in Commissione su alcuni punti del disegno di legge ed il relatore enuncerà le sue proposte di modificazioni, senza presentare un vero e proprio controprogetto a nome della Commissione.

In sede consultiva, accogliendo senza discussione la proposta del Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Sacchetti: « Integrazione della Commissione prevista dall'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, portante disposizioni per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche » (1050), assegnato alla 7ª Commissione permanente.

IGIENE E SANITA' (11ª)

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'igiene e la sanità onorevole Angela Gotelli.

In sede deliberante, la Commissione ascolta una relazione del senatore Benedetti sul disegno di legge: « Modificazione dell'articolo 3 della legge 10 marzo 1955, n. 97, e ulteriore proroga della medesima » (1055), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un breve dibattito il provvedimento viene posto ai voti ed approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Prosegue quindi la discussione e votazione degli articoli del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico degli ospedali » (655).

Il senatore Pasqualicchio illustra un emendamento aggiuntivo all'articolo 6 con il quale si propone l'istituzione di un internato volontario. Si esprimono in senso contrario alla proposta di modifica i senatori Tibaldi, Monaldi e il Presidente Benedetti, il quale ultimo invita il presentatore a ritirarla. Il senatore Pasqualicchio aderisce alla richiesta del Presidente; dopodichè l'articolo 6 viene approvato con gli emendamenti approvati nella precedente seduta.

Successivamente viene posto ai voti ed approvato l'articolo 7 con un emendamento modificativo del senatore Franzini al primo capoverso (« quattro anni » in luogo di « tre anni » e « un secondo quadriennio » in luogo di « un secondo triennio »). Sull'articolo 8 si apre un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Franzini, Samek Lodovici, Lorenzi, Monaldi, Pasqualicchio, Gatto e il Presidente. Vengono posti ai voti un emendamento soppressivo del senatore Pasqualicchio (approvato), due emendamenti modificativi rispettivamente presentati dai senatori Sa-

mek Lodovici e Franzini (respinti), due emendamenti modificativi ed uno aggiuntivo del senatore Monaldi (approvati).

La Commissione approva infine l'articolo 8 nel testo risultante dagli emendamenti accolti.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3^a Commissione permanente (Affari esteri)

Giovedì 9 giugno 1960, ore 9,30

In sede referente

Elsame dei disegni di legge:

1. Cessazione dell'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia (1071-*Urgenza*).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva 1956 emendato dal Protocollo del 3 aprile 1958 (733).

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 9 giugno 1960, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

2. Disciplina dei piccoli prestiti da parte delle Casse mutue o sovvenzioni ministe-

riali e di istituzioni similari (700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (902).

2. TRABUCCHI. — Interpretazione autentica della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, richiamata dalla legge 27 maggio 1959, n. 355, in materia di accertamento di valore nei trasferimenti dei fondi rustici, integrazioni ed aggiunte (1030).

3. Quote di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale ed alla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (944) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. NENCIONI ed altri. — Modifica delle disposizioni contenute nella legge 8 novembre 1947, n. 1417, concernente la potestà tributaria dei Comuni in materia di pubbliche affissioni e pubblicità affine (909).

5. Deputati MARTINELLI ed altri. — Norme integrative dell'articolo 1 della legge 24 luglio 1959, n. 622 (985) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi (920).

7. TIBALDI ed altri. — Assegnazione di un contributo straordinario alla città di Domodossola per la costruzione di un padiglione destinato a scuola per chimici ed elettricisti, da annettersi alla scuola tecnico-professionale « Galletti » e da denominarsi « A ricordo della repubblica dell'Ossola, settembre-ottobre 1944 » (659).

8. AMIGONI ed altri. — Agevolazioni tributarie per gli Istituti autonomi per le case popolari (841).

9. Estensione delle disposizioni contenute negli articoli 21 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, al personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392 (607) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. BUSSI. — Modifica dell'articolo 4 della legge 12 maggio 1949, n. 206, contenente norme per la deduzione di passività agli effetti dell'imposta di successione (879).

11. Utilizzazione del prestito di cui all'Accordo con gli Stati Uniti d'America del 7 marzo 1958, per finanziamenti industriali nell'Italia meridionale ed insulare (818) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Deputati TITOMANLIO Vittoria ed altri. — Estensione del beneficio della 13^a mensilità al personale insegnante delle scuole popolari e delle scuole per militari e per carcerati (702) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 9 giugno 1960, ore 9

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) (744).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati CAPPUGI ed altri; GASPARI e BOZZI. — Modifiche e norme interpretative delle leggi 14 dicembre 1954, n. 1152 e 3 aprile 1958, n. 471 (899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifica all'articolo 36 della legge 7 luglio 1907, n. 429, relativo ai servizi finanziari dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato (1011).

3. Modificazioni agli articoli 2, 3 e 19 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato (1014).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1^o luglio 1960 al 30 giugno 1961 (936).

Licenziato per la stampa alle ore 22,45.